



Ponte Morandi. Laghezza al governo: tagliare i tempi di ricostruzione

5 settembre 2018

Il crollo del ponte Morandi è **un'emergenza di carattere nazionale**, non soltanto genovese o ligure. Le ripercussioni che si stanno riversando sul porto di Genova – primo porto italiano per container e passeggeri – non coinvolgono solo le società di logistica e di trasporti che operano nell'area ma anche tutto il traffico verso le aree produttive del nord (Lombardia), verso la vicina Francia (verso ovest) ma anche in direzione est europeo. È urgente quindi ripristinare quanto prima i collegamenti per consentire la «difficile convivenza fra traffico camionistico e traffico automobilistico da e per il porto di Genova **garantendo un collegamento per le merci da e per l'hinterland produttivo**» come sostiene **Alessandro Laghezza**, presidente dell'omonimo gruppo attivo nei settori dogana, logistica e trasporti, e presidente dell'Associazione spedizionieri della Spezia, per cui «è indispensabile comprendere che **dall'efficienza di questi collegamenti dipenderà la competitività di una parte importante del sistema paese**».

Da sempre impegnato con il suo Gruppo sullo scacchiere logistico nazionale, Laghezza si pone idealmente a fianco del presidente della regione Liguria Toti

affermando che «Purtroppo esistono momenti in cui devono venir fuori caratteristiche umane che si chiamano coraggio, capacità di assumersi responsabilità e anche rischi personali a difesa dell'interesse pubblico. Queste sono le caratteristiche che differenziano un leader da un burocrate e sono quelle che giustamente il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, reclama a gran voce, **chiedendo al Governo un taglio netto dei tempi per la ricostruzione del ponte crollato** e per salvare Genova dai rischi enormi che incombono sulla città, sul porto e sull'intera Liguria». Laghezza poi aggiunge, a nome dell'associazione che rappresenta, «Abbiamo come l'impressione che eccezion fatta per il Sottosegretario Edoardo Rixi, che si sta operando per rendere sempre efficiente l'elastico fra Genova e Roma, a livello governativo non si stia cogliendo la magnitudo del pericolo in atto. Altro che spread, **il Morandi potrebbe condizionare i costi, la produzione, l'occupazione di tutto il nord ovest** il cui sistema logistico fa perno sulla Liguria e in particolare su Genova. **Non comprenderlo significa, questo lo si deve sapere, assumersi rischi ancora maggiori.** Le incertezze e i ritardi avranno nomi e cognomi».

Vuoi restare aggiornato sulle ultime notizie in tema di trasporti e logistica? Iscriviti alla newsletter di Uomini e Trasporti. È gratuita e la riceverai via mail.